

Cingolani spera in una flessione in primavera

Bollette alle stelle almeno fino a marzo

■ Insomma, ma fino a quando saremo costretti a subire il rincaro delle bollette di luce e gas? Una risposta prova a darla il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, in occasione della conferenza stampa finale della Pre-Cop26 di Milano, l'evento di preparazione alla Cop26 di Glasgow (31 ottobre-12 novembre). «Dopo il primo trimestre del 2022, la speranza è che siano aperte nuove pipeline e i prezzi delle materie prime tornino a essere più ragionevoli».

Lo scienziato prestato alla politica motiva anche la tempistica spiegando che «le bollette aumentano all'80 per cento per l'aumento del prezzo del gas e al 20 per cento per quello del carbonio. Non si può dire che la transizione energetica aumenti il costo dell'energia. Vogliamo uscire dal gas e sono necessari investimenti sulle rinnovabili». Non solo. «Con le rinnovabili per garantire continuità alla rete elettrica in un primo tempo servirà il gas - ha proseguito Cingolani -. Noi cerchiamo di investire sulle batterie per l'accumulo di energia, ma queste al momento costano 5 volte quello che costano le centrali a gas. Ma sono fiducioso che in cinque anni queste tecnologie scenderanno di prezzo».

Da ricordare che Cingolani aveva lanciato l'allarme qualche settimana fa prevedendo aumenti del-

le bollette intorno al 40%. Poi c'è stato l'intervento del governo che ha annullato transitoriamente gli oneri generali di sistema in bolletta e potenziato il bonus sociale alle famiglie in difficoltà attuando così l'impatto su 29 milioni di famiglie e 6 milioni di microimprese che si troveranno a pagare fino a 4mila euro l'anno in più per la sola energia elettrica.

Applicando ai numeri di oggi le misure varate dall'Esecutivo, valide per il prossimo trimestre, l'aumento per la famiglia tipo sarà del 29,8% per la bolletta dell'elettricità e del 14,4% per quella del gas.

Il ministro poi ha evidenziato che certamente gli obiettivi della transizione energetica sono ambiziosi è che il loro raggiungimento dipende da molteplici fattori, non ultimo quello dell'evoluzione delle nuove tecnologie.

«L'obiettivo del 70% di energia prodotta da fonti rinnovabili entro il 2030 è raggiungibile - ha sottolineato in uno slancio di ottimismo - anche perché la tecnologia sta evolvendo e in 5 anni darà risultati. La nostra rotta resta uscire dai combustibili fossili. Bisogna disincentivare dunque a investire in queste attività. Certo per un lasso di tempo le due modalità convivono, ma il nostro obiettivo resta quello di completare l'uscita dal fossile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

NUOVI EQUILIBRI

■ Secondo il ministro Roberto Cingolani dopo il primo trimestre del 2022 ci saranno nuovi equilibri internazionali e riusciremo ad avere un prezzo ragionevole per il gas.

COP26

■ I 50 ministri dell'Ambiente presenti a Milano alla Pre-Cop26 concordano che alla Cop26 di Glasgow a novembre dovranno aumentare gli impegni di decarbonizzazione.

